

pensando di Anna M. Ancona Ratti

alla ricerca di uno stile

Credo che, parlare di stile, implichi un coinvolgimento della persona riguardante la sfera individuale, affettiva, professionale, laica o ecclesiale, non disgiungibile nel suo essere, né catalogabile. Lo stile di vita, quindi, coinvolge e contraddistingue la persona in ogni ambito; è un segno che caratterizza ed evidenzia.

Chi ha uno stile autentico, crede nella dignità umana fondata sulla libertà individuale sacra ed inviolabile che è rispetto per gli altri; afferma altresì, i valori di legalità, giustizia in questa società plurale e si adopera per applicare l'uguaglianza.

Lo stile di vita cristiano implica introspezione, coraggio e fedeltà negli ideali, riconosce il Creato opera generosa di Dio e, l'uomo, grato custode.

Chi non percepisce i propri limiti e non ha consapevolezza delle proprie debolezze, non può aprirsi facilmente all'alterità. La presunzione e l'egoismo, annientano l'uomo.

Il rapporto di fede è mutato nelle nuove generazioni per motivi storici e sociali e, lo stile con cui ci si avvicina a Dio è superficiale, distratto. Riappropriamoci degli antichi valori e porgiamo ai giovani esempi di stile concreto e coerente, attraverso i sentimenti e le azioni quotidiane. Sollecitiamoli a portare idee, forze nuove, con progetti di vita capaci di migliorare la società e la politica, eticamente e culturalmente.

Lo stile sia accompagnato nel percorso dalla preghiera. Nei momenti di sconforto, ci siano di forza i Salmi della Speranza (Salmo xxx). 1 “ In Te, Signore, ho messo la speranza, non resti io confuso giammai, salvami Tu che sei giusto”.

Guardiamo a don Lorenzo Milani, con il suo profondo senso di responsabilità come cristiano e cittadino; al particolare rapporto verso i problemi educativi e formativi dei lavoratori e dei ragazzi del popolo; ai metodi pedagogico- didattici, alla sua denuncia verso il persistente classismo della Scuola. Era nel suo stile testimoniare la verità, stimolare le coscienze.

Lo stile di don Tonino Bello fu contrassegnato dalla spiritualità francescana, tanto semplice quanto ricca di provocazioni evangeliche. Parole, gesti, atti, esprimevano tutto il vigore del “segno” da incantare i cuori.

Non dimentichiamo i tanti che, in silenzio ma con fermezza di stile e amorevole fermezza nelle scelte quotidiane, si prodigano per il bene, pur se la solidarietà, la fraternità, l'altruismo nella società democratica del Terzo Millennio, sono pleonasmi che non entrano nei comportamenti civili.

I nostri giorni siano illuminati dalla luce della fede, nella consapevolezza che ogni essere nella Storia è soggetto di Storia nel disegno di Dio.

Pur nel tumulto quotidiano, d'improvviso ci sorprenderà il dono, si svelerà il Mistero.

[insegnante e scrittrice, Taranto]